



EDITORIALE

Fare rete nella comunità

L'interesse per l'altro e la cura delle relazioni orienta fin dalle origini l'agire della FAI che si interroga spesso su questo tema: in particolare sulla possibilità di cogliere i bisogni e le opportunità che vengono espressi dal territorio.

Collaborando con il Polo sociale Oltrefersina Mattarello, con la Circoscrizione Oltrefersina, con il Comitato delle Associazioni e gruppi dell'Oltrefersina e grazie ad un importante contributo della Fondazione Cassa Rurale di Trento, abbiamo deciso di proporre occasioni di incontro e dialogo nei quartieri, nello specifico dell'Oltrefersina (Trento) dove abbiamo sede. È nato così, nel corso del 2014, un laboratorio denominato RaccontArti volto all'ascolto delle persone, alla valorizzazione delle relazioni tra adulti -uomini e donne (over 50) - che vogliono e possono mettersi in gioco in termini di potenzialità, sogni e desideri per sperimentarsi attraverso diverse forme di espressione (lettura, poesia, scrittura, recitazione, uso del corpo, canto). L'iniziativa, proposta inizialmente nei quartieri di Clarina e San Bartolameo, ha riscosso fin da subito alti livelli di partecipazione e coinvolgimento da parte di tutti gli aderenti. FAI ha così deciso di diffondere ulteriormente l'iniziativa: collaborando con altri tavoli di lavoro e progetti attivi nella zona di Madonna Bianca e con i Volontari del Telefono D'argento dell'Oltrefersina sono nati altri due filoni del Laboratorio RaccontArti che si concluderanno nel mese di febbraio. A seguito dei riscontri positivi sul territorio e delle richieste dei partecipanti, FAI ha deciso di trasformare il Laboratorio RaccontArti in un'iniziativa permanente che durerà per tutto il 2015, da marzo a dicembre.

Durante il convegno, patrocinato dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento e dal Consorzio Consolida, che si terrà il prossimo 6 marzo (in Sala Guetti, Via Vannetti 8 a Trento) la Cooperativa avrà l'occasione di restituire pubblicamente i risultati del progetto, condividere il percorso



e promuoverne la prosecuzione. In quell'occasione avremo anche modo di approfondire i molteplici aspetti legati ai servizi alla persona e al nuovo welfare e di proseguire la nostra riflessione sulla direzione futura e sui cambiamenti in atto nel sociale e nella solidarietà. Dopo l'organizzazione dei seminari "Anziani e Comunità. Costruire una rete territoriale di sostegno" del 5 novembre 2012 e "Investire nella Comunità: dalle microazioni al cambiamento per una nuova dimensione del welfare" del 31 marzo 2014 (sostenuti dalle Cooperative che in Trentino si occupano di anziani), ora ci si confronta sul ruolo del privato sociale che, in un contesto di ridefinizione delle risorse e delle modalità di erogazione ed esternalizzazione dei servizi - in particolare nel settore socio sanitario e assistenziale -, si riappropria della sua vocazione per il dialogo con il territorio e i suoi rappresentanti. Emerge il bisogno di "unire le forze", superare le diffidenze e col-

laborare per rafforzare relazioni, diffondere saperi e buone prassi, condividere mezzi e risorse anche con chi, nel suo piccolo, può contribuire al benessere e alla cura delle persone. Gli enti pubblici sono da sempre i nostri principali interlocutori. Ora occorre pensare ad una partecipazione più aperta e condivisa coinvolgendo anche i cittadini, i volontari, i vicini di casa per condividere necessità, scambiarsi professionalità, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale. Infatti, proprio attraverso il recupero e la valorizzazione della dimensione relazionale dei territori si attivano contatti, si gestiscono rapporti, si ascolta, si crea e si mantiene la fiducia. È quindi tempo di riflettere su un'organizzazione diversa dei servizi e della loro governance pensando, oltre che a forme di corresponsabilità gestionale delle Cooperative, a strategie di potenziamento e attivazione dei

cittadini nel far fronte ai bisogni supportandosi a vicenda.

Durante la mattinata verranno presentate alcune esperienze di housing sociale, nuove modalità di rilevazione di fabbisogni e opportunità di condivisione e scambio tra "vicini di casa".

Al convegno interverrà come relatore il sociologo Nadio Dellai e, tra i rappresentanti istituzionali, Ugo Rossi, Presidente della Provincia Autonoma di Trento; Donata Borgonovo Re, Assessore alla salute e alla solidarietà sociale; Maria Chiara Franzoia, Assessore con delega per le materie delle Politiche sociali e pari opportunità del Comune di Trento; Paola Maccani, Direttore per l'integrazione socio-sanitaria per l'Azienda Sanitaria; Giorgio Casagrande, Presidente del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Trento e Mariano Failoni Presidente di Con.Solida. Sarà presente anche Mons. Lauro Tisi, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Trento, che approfondirà il tema del coinvolgimento della comunità e di azioni che favoriscano l'aggregazione dei cittadini per rispondere insieme ai bisogni, in particolare a quelli delle fasce più deboli.

Laboratorio Raccontarti in Oltrefersina: si prosegue per tutto il 2015

Ciò che sta a cuore alla Cooperativa Fai è il benessere generale della persona all'interno del suo contesto di vita e delle relazioni che ruotano attorno ad essa. In quest'ottica, come riferiamo anche in altra parte dell'articolo, FAI ha deciso di rafforzare e valorizzare le relazioni sul territorio, in particolare quello della Circo-scrizione Oltrefersina presso cui ha sede, proponendo - a partire da settembre 2014 - occasioni di incontro e di socializzazione che si sono concretizzate nel Laboratorio espressivo Raccontarti. Si tratta di un'iniziativa nata all'interno del progetto "Oltrefersina una comunità aperta va incontro al bisogno", finanziato attraverso un importante contributo della Fondazione Cassa Rurale di Trento e volto ad offrire alle persone (tendenzialmente adulti over 50 che vivono un momento delicato della propria vita), opportunità di socializzazione, valorizzazione e crescita, al fine di contribuire al loro benessere e sostenendo e consolidando le reti di aiuto presenti nei quartieri.

Il Laboratorio è nato attraverso un approccio partecipato coinvolgendo il Polo sociale Oltrefersina Mattarello, il Comitato

Associazioni e Gruppi dell'Oltrefersina e la Circo-scrizione Oltrefersina: insieme abbiamo individuato gli obiettivi e le strategie e condiviso passo dopo passo i risultati. Imprescindibili quindi il dialogo e la collaborazione con i diversi soggetti formali e informali del territorio per individuare gli ambiti di interesse rispetto ai quali mettere a disposizione le proprie competenze, abilità e potenzialità, all'interno di attività definite e realizzate insieme.

Sono nati così i **Laboratori RaccontArti: si tratta di gruppi di lavoro sull'espressione creativa dove si pone attenzione al singolo individuo all'interno del gruppo, si valorizzano potenzialità e passioni e si offre la possibilità di mettersi in gioco superando alcune fragilità anche attraverso la relazione e la condivisione.** I Laboratori, proposti nelle zone di Clarina-San Bartolomeo e poi nel quartiere delle Torri di Madonna Bianca, hanno avuto esiti molto positivi: hanno permesso di sperimentarsi in diverse forme



espressive ed affrontare insieme temi particolari, per esempio quello della paura, della solitudine o dell'indifferenza.

Per esempio, nel quartiere delle Torri, attraverso una stretta collaborazione con altri progetti attivi sul territorio (per Noi Quartiere di Consolida e Interest di Atas On-lus), abbiamo colto il bisogno di raccontare il quartiere dal punto di vista delle relazioni, delle opportunità di incontro e di condivisione creando un documentario nel quale parlare dei problemi, delle difficoltà ma anche delle ricchezze. La immagini, le fotografie e i racconti saranno poi condivisi in momenti conviviali all'interno

di alcuni condomini: saranno occasioni di incontro in cui conoscersi, scambiarsi opinioni e valorizzare il luogo in cui si abita.

Infine, dalla collaborazione con il Polo sociale Oltrefersina Mattarello e con alcuni volontari del Telefono d'Argento è appena nato un nuovo filone del laboratorio Raccontarti rivolto ad anziani e legato al recupero della propria storia passata e presente.

Visti i buoni risultati ottenuti e l'interesse delle persone a proseguire il percorso, il **Laboratorio RaccontArti proseguirà per tutto il 2015 con l'obiettivo di rafforzare la rete di relazioni sino ad ora creata, accogliere nuove adesioni e offrire in modo continuativo opportunità di incontro e di condivisione nel quartiere.** Gli incontri si terranno tutti i lunedì dal 2 marzo al 21 dicembre presso il Centro Teatro (in Via degli Olmi 24) dalle 17.30 alle 19.30. Invitiamo chi fosse interessato al Laboratorio "RaccontArti" a contattare la Cooperativa Fai. Vi aspettiamo!



Al giardinetto

Favola scritta da **Giuseppe Carmeci**

Un vecchio e saggio nonno incontrò un giorno un gruppo di bambini seduti in cerchio, nel prato del giardinetto vicino a casa sua.

Erano tutti intenti a giocare con i loro strumenti tecnologici, telefonino, tablet e quant'altro che avevano ricevuto in regalo per le ultime feste. Uno solo di loro era seduto in un angolo, al di fuori del cerchio, e leggeva un giornale che sembrava interessarlo, sfogliava le pagine con molto interesse, e si soffermava spesso a rileggere qualche brano che, evidentemente, lo colpiva più degli altri.

Il vecchio gli si avvicinò, non essendo abituato alle diavolerie che quei ragazzini maneggiavano, muovendo le dita della mano ad una velocità indescrivibile, come se non avessero fatto altro nella vita che premere tasti e pulsanti.

Di certo, vista la lentezza con la quale il ragazzino del giornale leggeva quei fogli, sarebbe stato più facile per il nonno sbirciarne il contenuto da sopra la sua spalla.

Non si meravigliò di leggere, ad un certo punto, ciò che il fanciullo stava leggendo: era un articolo che invitava i lettori a riflettere sui modi più salutari di divertirsi, mettendo in moto la fantasia, senza lasciarsi condizionare da aggeggi studiati apposta per non far fare loro alcuno sforzo.

Il vecchio nonno ripensò a quando si doveva costruire i giocattoli con le sue mani, quando gli bastava un tappo di bottiglia per improvvisare e vivere veramente una corsa ciclistica, quando alcune palline di vetro diventavano talmente preziose che le teneva in tasca in un sacchettino che si era fatto cucire dalla sua nonna.

Poi si appisolò, lì sulla panchina, sognando i tempi della sua infanzia e rivivendo in sogno il gioco, le fiabe della nonna e della mamma, il profumo del cibo sulla stufa a legna e pensò che, un giorno, su quel foglio, avrebbe potuto descrivere la sua giovinezza, i vecchi passatempi e, forse, anche qualche vecchio racconto che ormai nessuno ricordava più.



Salva il tappo!

Da qualche mese FAI ha avviato il percorso per la certificazione ambientale (UNI EN ISO 14001): si tratta di un modo per dare conto - anche se i nostri servizi hanno aspetti ambientali apparentemente poco impattanti - di una sensibilità e di una cultura organizzativa molto attenta all'ambiente e al territorio. In quest'ottica **la Cooperativa ha recentemente aderito all'iniziativa "Salva il tappo" diventando uno dei punti di raccolta trentini dei tappi di sughero.** La campagna è promossa dalla Cooperativa Sociale "ARTIMESTIERI" ONLUS di BOVES (Cuneo), specializzata in bioedilizia e arredi naturali ed è volta a creare un circuito informale di raccolta dei tappi di sughero per recuperarli e trasformarli in prodotti per la bioedilizia totalmente naturali e rinnovabili.

La raccolta e il recupero del tappo di sughero:

- dà impulso a un circuito informale di raccolta differenziata di un ulteriore materiale come il tappo di sughero e al successivo riutilizzo immediato dello stesso;
- l'impiego del sughero nell'edilizia consente di aumentare l'isolamento termico degli edifici e di migliorarne quindi l'efficienza energetica, contribuendo a una diminuzione generale dei consumi di energia e di emissio-



- ne di CO₂;
 - diffonde i valori della bioedilizia come la traspirabilità delle costruzioni, la non emissione di esalazioni nocive negli ambienti, l'importanza di un miglior isolamento termico-acustico e l'utilizzo di materiali naturali rinnovabili in sostituzione dei petroderivati, dannosi per l'ambiente e per le persone;
 - ha una valenza di tipo sociale perché nelle lavorazioni di riciclo e trasformazione sono attivi operatori svantaggiati in un percorso di reinserimento al lavoro, che è tra i principi fondativi della Cooperativa Artimestieri.
- Potete conferire i tappi di sughero presso la nostra sede:**
lun-mer 7.30-13.30
gio-ven 7.30-13.30 14.00-17.00
FAI Famiglia Anziani Infanzia
Via Gramsci 48/A-50/A 38123 Trento
Tel. 0461 911509 Fax 0461 934280
Per altre informazioni sul progetto:
www.artimestieri.com